

*Francesco da Assisi. Storia, arte, mito*, Marina Benedetti e Tomaso Subini cur., (Frecce 269) Carocci, Roma 2019, 374 pp.

Nella *Prefazione* (p. 13-16) Marina Benedetti e Tomaso Subini illustrano il significato del convegno svoltosi presso l'Università degli Studi di Milano dal 23 al 25 novembre 2016 di cui il presente volume ne rappresenta gli atti; infatti scopo dei vari contributi è «dar conto soprattutto delle *metamorfosi contemporanee* di un santo che attrae [...] un santo in bilico tra il “Francesco della storia” e le sue “traduzioni mitiche” occorse nel tempo» (p. 15). Grado Giovanni Merlo in *L'irriducibile dualità tra frate Francesco in sé e san Francesco per noi* (p. 17-25) indica i confini dell'indagine puntualizzando alcuni ambiti che sono omessi come ad esempio «il grande tema del san Francesco della pietà “popolare”» (p. 19) e che certamente sarebbe interessante approfondire.

La prima parte del volume è dedicato *Alle fonti dell'immagine* presentando dei tasselli esemplificativi e non una propria illustrazione delle fonti del XIII e XIV secolo; infatti i quattro interventi riguardano «Ma qual è la vera letizia?» *Realtà e metamorfosi di Francesco* di Marina Benedetti (p. 29-40), *Francesco nella tradizione minoritica del Trecento* (p. 41-55) di Maria Teresa Dolso, *Immagine e storie di Francesco* (p. 57-71) di Francesco Mores, *San Francesco nella ricerca numismatica: iconografia, e non solo* (p. 73-85) di Lucia Travaini.

A *Filosofia, psichiatria e politica* è dedicata la seconda parte che segna già il passaggio alle rappresentazioni di san Francesco nei secoli XX e XXI; anche in questo caso vi sono quattro saggi esemplificativi, ossia *Francesco e la filosofia: dall'analogia alla metafora* (p. 89-98) di Massimo Parodi, *Francesco d'Assisi nella riflessione psichiatrica tra Ottocento e Novecento* (p. 99-111) di Gabriele Piretti, *La nazionalizzazione di san Francesco tra cattolicesimo e religioni politiche* (p. 113-125) di Daniele Menozzi, «*Il più italiano dei santi*». *Il mito di Francesco nel cinema dell'età liberale e fascista* (p. 127-139) di Gianluca della Maggiore.

A seguire si affronta *Musica e letteratura* con gli interventi «*Cantabimus et psallemus*»: *l'immagine dei libri di canto francescani* di Daniele Torelli (p. 143-160), *L'ineluttabile devozione. Editoria musicale e lauda francescana* di Davide Daolmi (p. 161-172), «*Ricami*». *Le musiche di Riz Ortolani per Fratello sole, sorella luna di Franco Zeffirelli* (p. 173-189) di Emilio Sala, *L'«homme que j'ai toujours le plus admiré»*. Frère

François di Julien Green (p. 191-199) di Maria Giulia Longhi, *Francesco d'Assisi in Pier Paolo Pasolini* (p. 201-213) di Pierre-Paul Carotenuto.

La parte quarta illustra *Teatro e cinema* con «*Vera forma de Christo*». *Il teatro di Francesco (XIII-XV secolo)* (p. 217-230) di Carla Bino, *Rappresentare Francesco: l'aporia novecentesca* (p. 231-243) di Fabrizio Fiaschini, *Echi francescani di primo Novecento: Il poverello di Assisi di Enrico Guazzoni* (p. 245-260) di Davide Sironi, *Permanenze e variazioni: da Frate Sole di Ugo Falena a Frate Francesco di Giulio Antamoro* (p. 261-275) di Raffaele De Berti, *I volti animati di Francesco d'Assisi* (p. 277-291) di Cristina Formenti.

La quinta e ultima parte è dedicata a *Devozione e propaganda* con quattro saggi: *San Francesco nella letteratura per l'infanzia* (p. 295-309) di Tommaso Calì, *Proiezioni luminose, filmine e devozione popolare* (p. 311-325) di Elena Mosconi, *I pericoli del cinema agiografico. Due film su san Francesco* (p. 327-338) di Tomaso Subini, *Francesco e l'islam tra mito e storia* (p. 339-350) di Raimondo Michetti.

Infine vi è un *Indice dei nomi e delle opere* (p. 351-361); *Indice dei luoghi* (p. 363-365); *Indice di altre cose rilevanti* (p. 367-369) e alcune informazioni biografiche de *Gli autori* (p. 371-374).

Il volume con i suoi contributi oltre a prendere atto che vi sono diverse immagini di Francesco d'Assisi e soprattutto illustrare quelle diffuse nei secoli XX e XXI apre diverse prospettive di ricerca; a volte sono gli stessi autori a indicare tali possibili piste di indagine come quando Daniele Menozzi riguardo all'uso dell'immagine di san Francesco nel Risorgimento sostiene che «meriterebbe una specifica e analitica esplorazione» (p. 114).

Come già ribadito i vari contributi più che esaurire il tema ne indicano modalità di approccio; infatti il musical teatrale *Forza venite gente* con le sue innumerevoli repliche, imitazioni – dalle più semplici a quelle maggiormente professionali –, i canti ripetuti in varie occasioni non può certo essere ignorato in una simile indagine. Similmente l'immagine del santo assisiense quale modello paradigmatico di vera riforma della Chiesa indicato tra altri da Yves Congar e riproposto recentemente da papa Francesco.

Ma il punto centrale da cui mosse il convegno del 2016 e quindi il presente libro che ne raccoglie gli atti è la differenza tra la «unicità di frate Francesco in sé» e la «pluralità di san Francesco per noi» (p. 17)

che Grado Merlo non senza ragione definisce una «irriducibile dualità». Ma si potrebbe dire che anche «frate Francesco in sé» è molteplice come appare dai suoi stessi scritti in cui appaiono delle contraddizioni mentre il «san Francesco per noi» è unico diventando plurale nel suo utilizzo. Così il san Francesco di Bonaventura da Bagnoregio è unico ma molteplice nell'uso che ne fecero i cosiddetti spirituali quale ad esempio Olivi ed i frati della comunità. E poi la molteplicità esiste anche in coloro che rifiutando qualsiasi genere agiografico, ossia lettura teologica della storia dell'Assisiense, si appellano alla vita di un uomo, cioè Francesco di Pietro di Bernardone. Un libro quindi da leggere ma soprattutto da cogliere come stimolo ad ulteriori ricerche e approfondimenti inerenti alla costruzione della memoria di frate Francesco lungo i secoli

Pietro MESSA

*Identità francescane agli inizi del Cinquecento.* Atti del XLV Convegno internazionale (Assisi 19-21 ottobre 2017), (Atti dei Convegni della Società internazionale di studi francescani e del Centro interuniversitario di studi francescani. Nuova serie diretta da E. Menestò, 28) Centro italiano di studi sull'alto medioevo, Spoleto 2018, 363 pp.

In occasione del quinto Centenario della promulgazione nel 1517 della bolla *Ite vos* di Leone X l'annuale Convegno internazionale di studi francescani nel 2017 è stato dedicato ai diversi gruppi minoritici menzionati in tale documento. Nel primo intervento Nelson H. Minnich con la relazione *The Reform of the Mendicants on the Eve of the Protestant Reformation* (p. 3-47) illustra gli agenti che furono coinvolti in tali anni significativi nella storia minoritica, ossia l'osservanza, la regola e la *mission*, la *leadership* internazionale, i cardinali protettori, il concilio Lateranense V, gli iniziatori delle riforme, i principi cristiani, e il papa, ossia Leone X. Luciano Bertazzo in *I fratres Minores* (p. 49-86) dopo aver evidenziato il ruolo della vita eremitica così come il costante richiamo all'osservanza della Regola presente nel francescanesimo illustra lo sviluppo giuridico della famiglia osservante così come il tentativo ultimo di sanare le fratture dell'Ordine minoritico da parte di Egidio Delfini nel periodo del suo generalato (1500-1506). Proprio le politiche di quest'ul-